



Città dell'Aquila
Prot n° 0028616 del 03/04/2015

INTERNA

IL SINDACO
Dott. Massimo Cialente

ASSESSORATO ALLA RICOSTRUZIONE, URBANISTICA
E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Assessore Pietro Di Stefano

SETTORE PIANIFICAZIONE

Dirigente
Arch. Chiara Santoro

Ufficio

Antonio Berardi, Beatrice De Minicis, Carmelina De Rose, Velia Di Gregorio,
Paola Loglisci, Ilaria Polcini, Claudio Ruscitti, Maurizio Tollis, Sandro Tosone

Ufficio Geologico e VAS

Carmelina De Rose, Velia Di Gregorio, Lorenzo Marziali, Ilaria Polcini

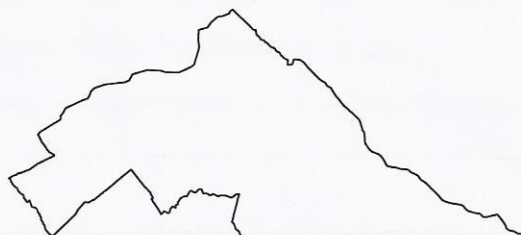
Consulenti

Arch. Daniele Icovone, Avv. Paolo Urbani

COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione e Pianificazione

Servizio Pianificazione



VARIANTE DI SALVAGUARDIA PER LA CESSIONE
PEREQUATIVA DEGLI STANDARD URBANISTICI

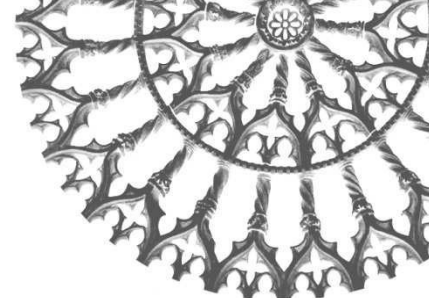


Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi

ai sensi dell'art.17 del D.lgs 152/2006 ss.mm.ii

Aprile 2015

VAS



Comune dell'Aquila

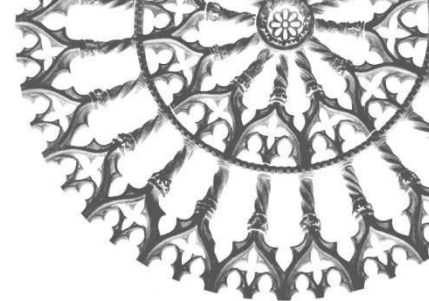
Settore Pianificazione

Sommario

1.	IL PERCORSO AMMINISTRATIVO.....	3
2.	SINTESI DEL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	7
3.	IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLE AREE A VINCOLO DECADUTO	9
3.1	SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO	9
3.1.1	DEFINIZIONE DELLE AUTORITÀ COMPETENTE E PROCEDENTE A SEGUITO DELLA NUOVA MACROSTRUTTURA COMUNALE.....	9
3.1.2	DEFINIZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI.....	9
4.	FASI DI CONSULTAZIONE	11
4.1	SCREENING.....	11
4.2	SCOPING.....	11
5.	PUBBLICAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	18
6.	PARERE MOTIVATO E SUE IMPLICAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE	19
7.	IL MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	20
8.	CONCLUSIONI	21



Comune dell'Aquila



Dichiarazione di Sintesi

AI SENSI DELL'ART. 17 DEL d.LGS 152/2006

PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi è definita dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 ("D.lgs. 4/2008") come un processo finalizzato a garantire *“un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

La VAS deve “assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica”.

Al di là della definizione puramente tecnica, la VAS ha un **obiettivo** molto semplice: comprendere quali risultati avranno sul territorio le scelte di programmazione dell'Amministrazione in termini di modifiche dell'ambiente e delle condizioni di sua vivibilità; si tratta quindi di immaginare cosa produrranno nel lungo periodo le decisioni che vengono prese oggi e di verificare se esse risultino davvero sostenibili.

La VAS, quindi, non è solo elemento valutativo ma “permea” il Piano e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

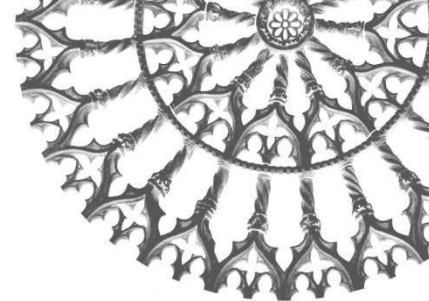
Si tratta di un **processo iterativo** che prevede una valutazione comparata della compatibilità ambientale dell'area di intervento e delle diverse opzioni di pianificazione. Non è pensabile dunque immaginare una metodologia standard adattabile a realtà spesso diverse tra loro, sia sul piano territoriale sia su quello normativo, ma, al contrario, risulta indispensabile partire da un'analisi ad hoc che consenta di pianificare la VAS come processo integrato e cooperativo finalizzato alla implementazione di uno specifico Piano e alla minimizzazione dei possibili impatti negativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione.

Le attività fondamentali previste per il processo di VAS, secondo quanto stabilito dalle disposizioni di cui al titolo II del D.lgs. 4/2008 sono:

- ✓ lo svolgimento di una verifica di **assoggettabilità (Screening)**;
- ✓ la consultazione delle autorità con competenza ambientale (**Scoping**)
- ✓ l'elaborazione del **Rapporto Ambientale**;
- ✓ lo svolgimento di **consultazioni**;
- ✓ la **valutazione** del piano, del rapporto e degli esiti delle consultazioni;
- ✓ l'espressione di un **parere motivato**;
- ✓ l'**informazione** sulla decisione
- ✓ il **monitoraggio**.



Comune dell'Aquila



L'analisi delle diverse fasi di cui la VAS si compone mette in evidenza la necessità che esse siano attentamente pianificate attraverso:

- ✓ una approfondita analisi del contesto socio-economico ed ambientale del territorio interessato dall'attuazione del Piano;
- ✓ una chiara definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici per il Piano;
- ✓ la garanzia di un'intensa collaborazione tra le autorità con competenze ambientali e quelle che propongono il Piano;
- ✓ il rendere possibile l'effettiva partecipazione pubblica e l'assicurare che i risultati delle valutazioni siano tenuti in considerazione nelle decisioni finali.

1. IL PERCORSO AMMINISTRATIVO

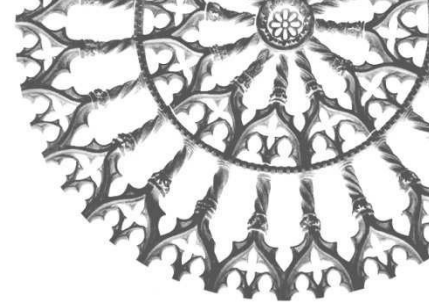
Il primo atto programmatico del Comune per la regolamentazione delle aree a vincolo decaduto è la Delibera di Giunta Comunale n 14 del 31/01/2008 *“Atto di indirizzo per la revisione generale delle aree di PRG”*. La finalità della Delibera, frutto di una serie di tavoli tecnici di consultazione promossi dal Settore Territorio con la Provincia dell'Aquila per delineare una soluzione condivisa e coerente della questione della decadenza dei vincoli, è quella di *“proporre al Consiglio Comunale l'approvazione di uno strumento di programmazione che indichi gli obiettivi dell'Amministrazione in tema di aree a vincolo decaduto.”*

Successivamente, con l'intento di procedere in maniera organica alla rinormazione delle aree prive di disciplina urbanistica a causa della decadenza dei vincoli urbanistici impressi dal vigente P.R.G., con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 22 gennaio 2009 ha adottato un *“Atto di indirizzo per la revisione generale delle aree di P.R.G. a vincolo decaduto”*, con il quale ha, tra l'altro, definito *“ [...] di provvedere alla ridisciplina urbanistica delle aree di territorio comunale assoggettate a vincoli espropriativi decaduti ai sensi dell'art. 2 della L. 1187/68, attraverso una variante strutturale di salvaguardia del territorio a carattere transitorio fino alla definizione della variante generale al PRG; [...] di prendere atto dei principi espressi nel Verbale del Tavolo Tecnico Istituzionale siglato in data 19/12/2007; [...] di condividere il principio che la rideterminazione urbanistica delle aree “ex vincolo” [...] debba assicurare almeno in parte il recupero della dotazione di spazi pubblici [...]”*. Nella suddetta Delibera vengono esplicitati gli orientamenti e i criteri di previsione edificatoria sulle aree a *“ex vincolo”*:

- ✓ ipotesi di insediabilità sulla base di un quadro urbanistico complessivo, con un dimensionamento massimo
- ✓ ipotesi di dimensionamento basata su criteri di sostenibilità urbanistica
- ✓ attribuzione di una quota di edificabilità modulata in base alla classificazione delle aree
- ✓ attribuzione di una ulteriore quota di edificabilità che il Comune si riserva per finalità di interesse pubblico generale
- ✓ concessione di proprietà di diritti edificatori commisurati all'estensione dell'area da concentrare su una parte di essa o da trasferire su altra area in cambio di cessione compensativa di aree per verde servizi ecc.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n.51 del 16/02/2012 si è dato avvio alla procedura per la rinormazione delle aree con vincolo espropriativo decaduto del territorio del Comune di L'Aquila, definendo l'Autorità Competente per quanto riguarda la procedura di VAS.

Con Determina del Dirigente del Settore Edilizia n° 14 del 20/02/2012 è stato dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. riferita alla *“Variante urbanistica per la cessione perequativa degli standard urbanistici”*, è stato costituito il gruppo di lavoro per la redazione del *“Rapporto Preliminare”* ex art. 12 ai sensi del



Comune dell'Aquila

D.Lgs 3/04/2006 n°152 e s.m.i., sono state altresì individuate le Autorità con competenza ambientale coinvolte nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica dando avvio alla fase di Screening.

Con delibera di Consiglio Comunale n.52/2012, dato quanto sino ad allora deliberato, si è preso atto dell'articolo 30bis, parte integrante della stessa delibera, con cui vengono dettate le linee guida della ripianificazione urbanistica delle aree a vincolo decaduto e i parametri urbanistico edilizi.

Con delibera di Giunta Comunale n. 294 del 17 Giugno 2013 sono state approvate, la relazione tecnica, le cartografie di sintesi e il corpo dell'articolo 30 bis, ad integrazione delle Norme Tecniche di attuazione del PRG vigente "*Zona di cessione perequativa degli standard urbanistici*".

A seguito della riorganizzazione della Macrostruttura comunale, con Delibera di Giunta n.371 del 31 Luglio 2013, sono state ridefinite l'Autorità Competente (Comune di L'Aquila- Dipartimento Ricostruzione) e l'Autorità Procedente (Comune di L'Aquila – Settore Pianificazione).

Con Determinazione Direttoriale n. 1526 del 19 Agosto 2013 l'Autorità Competente, considerati i pareri della ACA coinvolte nella fase di screening, si è determinata in merito all'assoggettabilità della " *Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici*" a Valutazione Ambientale Strategica e ridefinito le ACA competenti.

Ai sensi degli articoli 30.1 e 32 delle N.T.A del Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 62 del 28 aprile 2004, in data 2 Settembre 2013, è stato siglato specifico protocollo d'Intesa tra la Provincia ed il Comune di L'Aquila sulla previsione e sul dimensionamento generale (previsioni residenziali, produttive, commerciali, turistiche e standard urbanistici), per i procedimenti formativi delle varianti al Piano Regolatore Generale comunale su una prospettiva decennale.

Il Protocollo d'intesa è stato approvato dalla Giunta con Delibera n.413 del 6 Settembre 2013, con quale si è anche dato avvio formale al procedimento di adozione della Variante.

In data 1/7/2013 è stata inviata al Genio Civile Regionale la documentazione necessaria per il rilascio del parere ai sensi dell'art. 89del DPR 380/2001; il parere favorevole è stato acquisito in data 12 Settembre 2013.

Con Delibera di Consiglio Comunale n.22 del 6 Marzo 2014 il Piano è stato adottato in variante al PRG ai sensi dell'articolo 10 della LR 18/83; in fase di adozione il Consiglio Comunale ha introdottoalcuniemendamenti alle norme tecniche che in alcuni casi hanno variato in modo sostanziale gli effetti generati dal Piano stesso; emendamenti alle NTA, effetti sul Piano e variazioni nelle valutazioni del presente Rapporto sono oggetto del capitolo 12.

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono state depositate presso le sedi competenti e pubblicate sul sito Comunale, a cura dell'Autorità Proponente, in data 03/09/2014. Nei successivi 60 giorni nessuna osservazione è pervenuta.

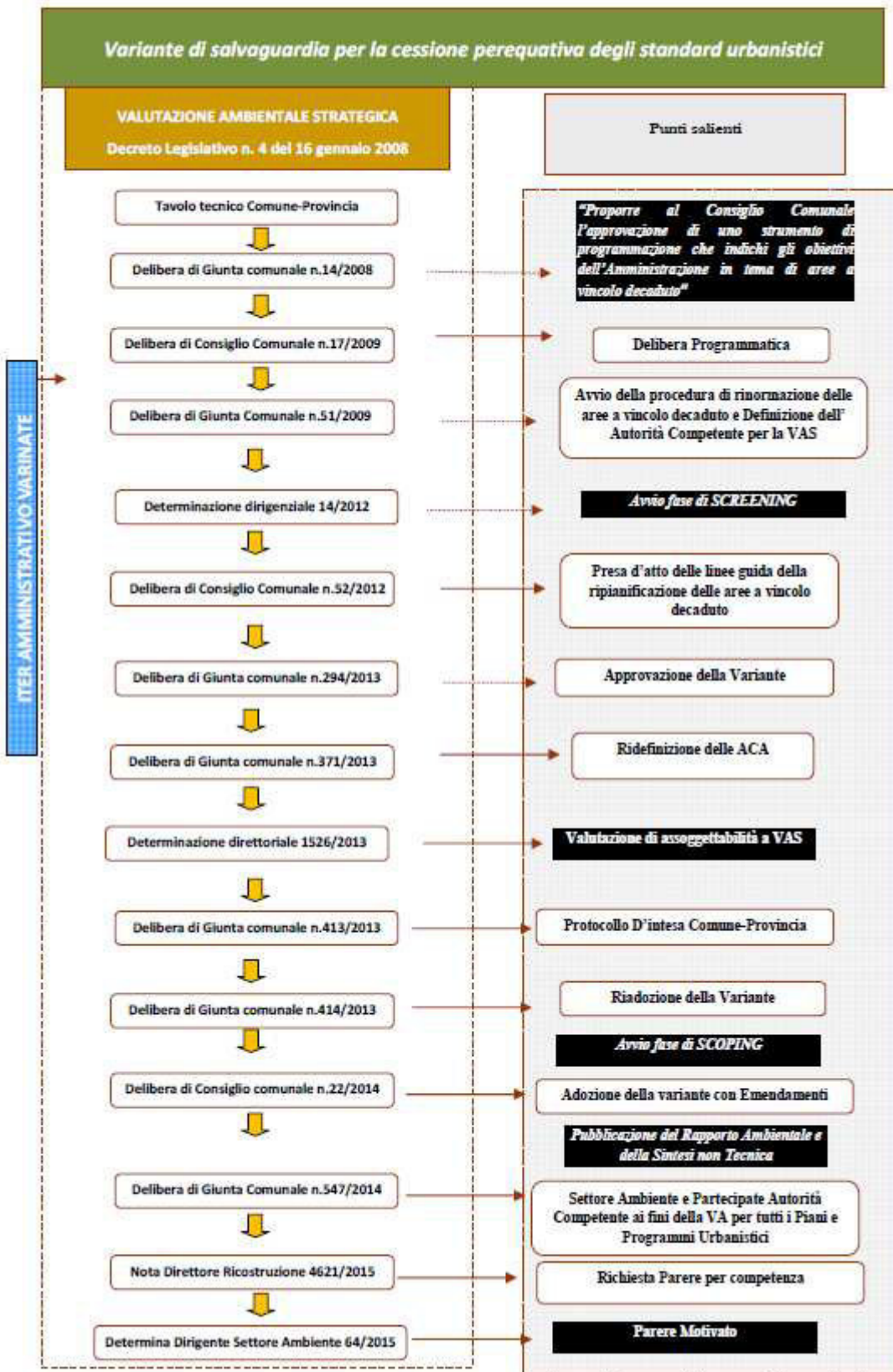
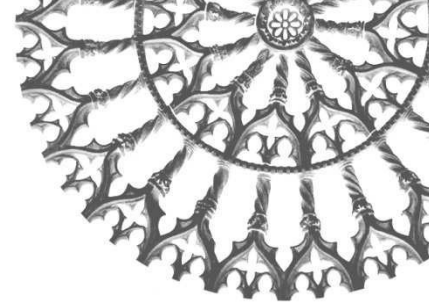
Con Delibera di Giunta Comunale n. 574 del 5/10/2014 "Piani e Programmi urbanistici. Designazione dell'Autorità competente e procedente per gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e approvazione del "Disciplinare per le procedure di piani e programmi urbanistici di competenza del comune dell'Aquila", è stato individuato il Settore Ambiente e Partecipate come Autorità Competente per tutti i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica inerenti i Piani e Programmi di natura Urbanistica.

Con nota Prot. 4621 del 20/01/2015 il Direttore del Dipartimento Ricostruzione ha trasmesso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica inerenti alla "Varante di Salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici" al Settore Ambiente e Partecipate per quanto di competenza.

Con determina Dirigenziale n. 64 del 19/03/2015 il Dirigente del Settore Ambiente e Partecipate ha espresso Parere Motivato inerente alla Variante in oggetto ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

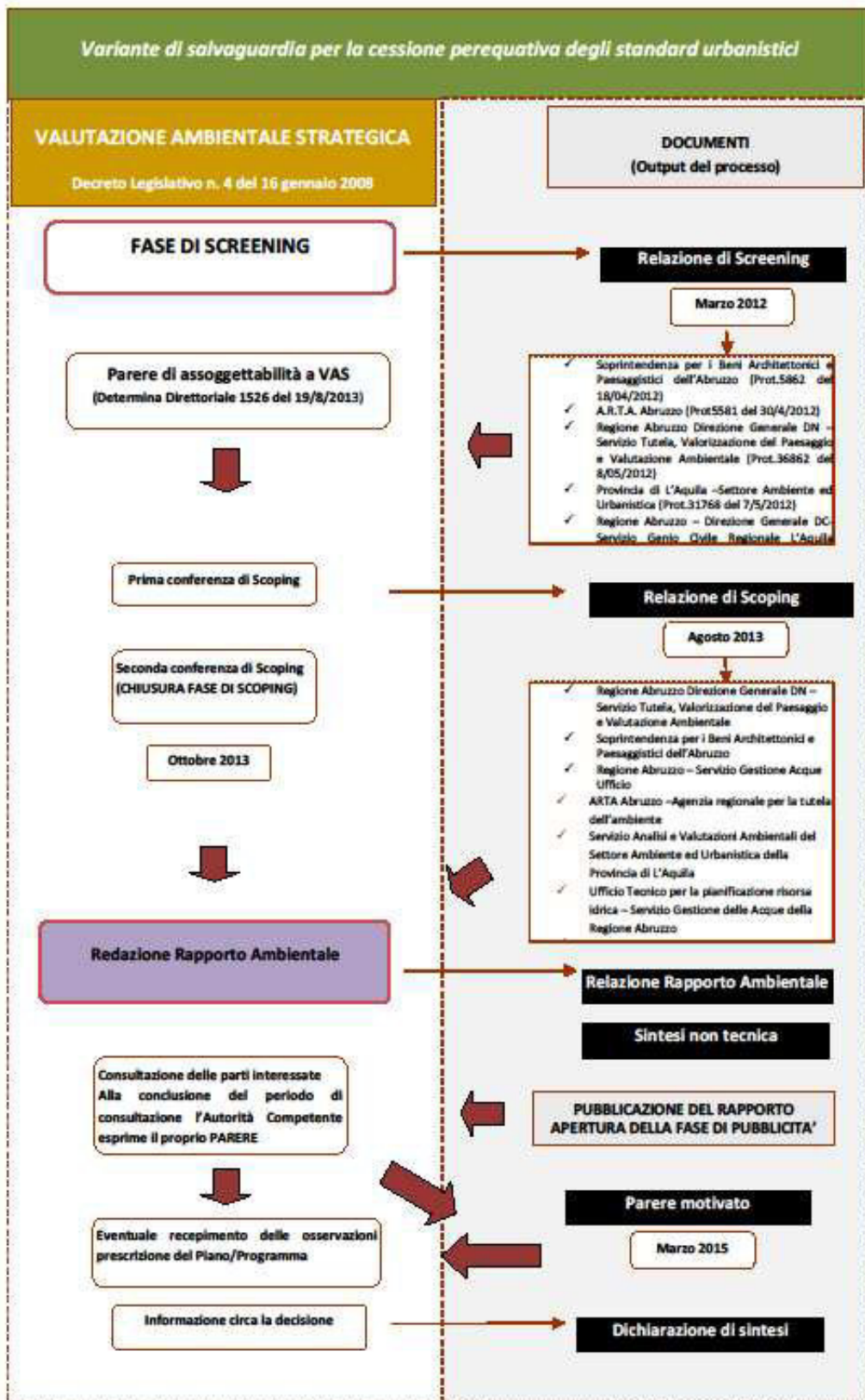
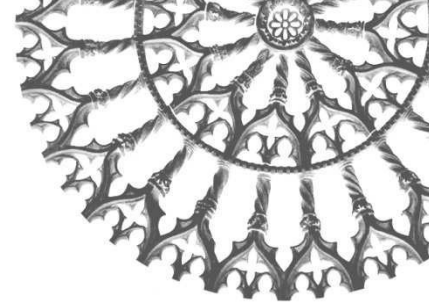


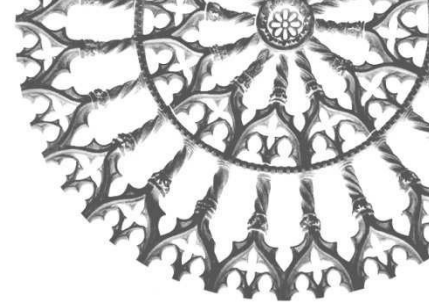
Comune dell'Aquila





Comune dell'Aquila



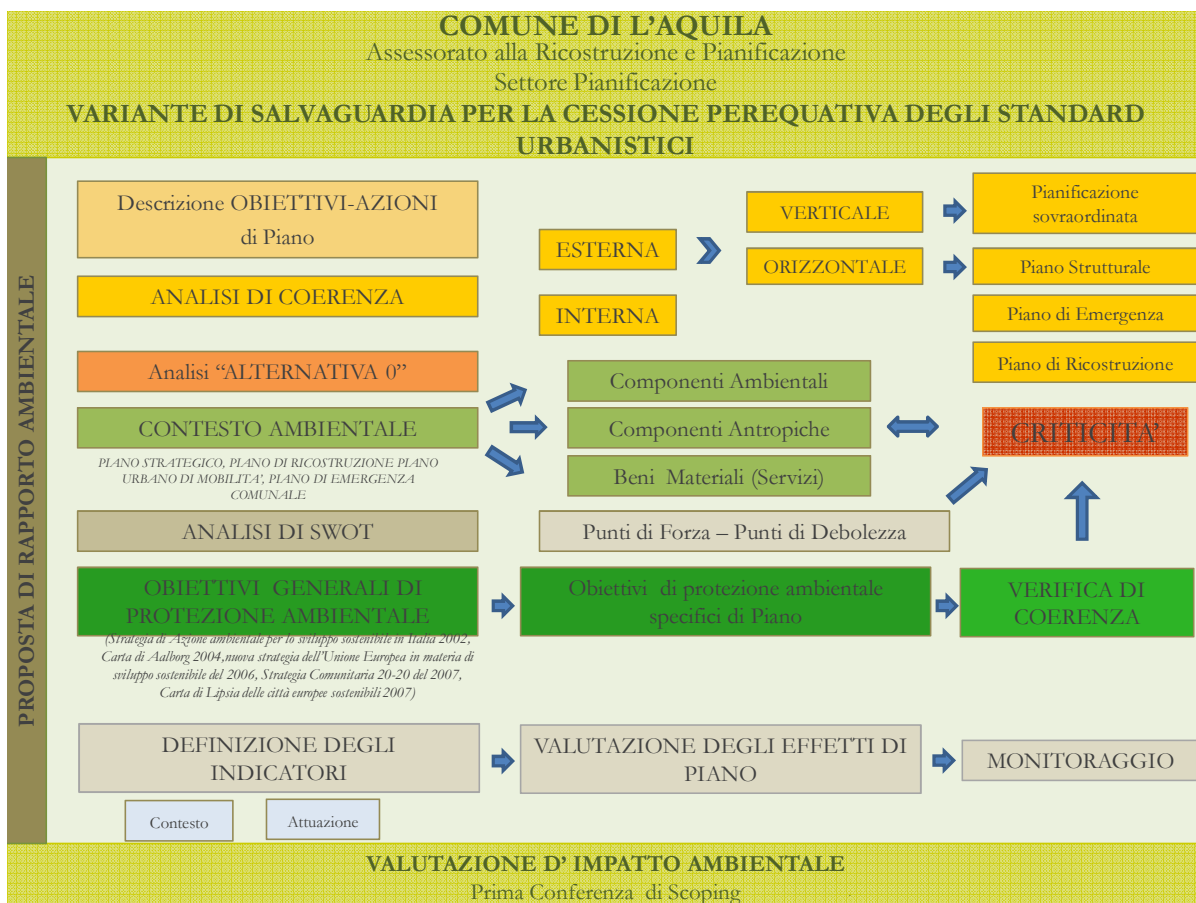


Comune dell'Aquila

2. SINTESI DEL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La Proposta di Rapporto ambientale è il documento che illustra e sintetizza il lavoro svolto nel corso della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante di Salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici.

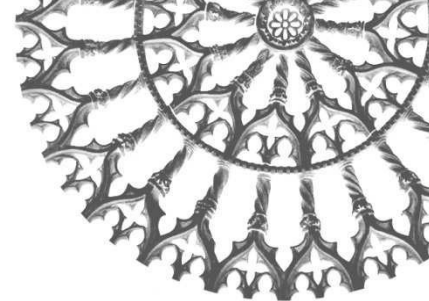
Partendo dal presupposto che la VAS non è un “protocollo” da applicare ad un procedimento, bensì una reale analisi iterativa, che per ogni piano o programma va sviluppata intorno alle specifiche necessità di tutela ambientale e sviluppo sostenibile, in questa “guida” vengono riassunte sia la modalità che lo schema logico che ha guidato le analisi condotte.



Il Rapporto Ambientale della “Variante di Salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici” nasce come strumento ad un piano già “imbastito”, di conseguenza l’analisi è partita non già da una generica analisi del contesto di riferimento, bensì da una attenta e critica lettura della norma che ha portato alla definizione e all’analisi degli obiettivi della Variante in oggetto e nello specifico delle azioni che il Piano produce.

Individuati gli Obiettivi e le azioni di Piano ne è analizzata la coerenza sia con gli strumenti pianificatori sovraordinati sia che con quelli comunali.

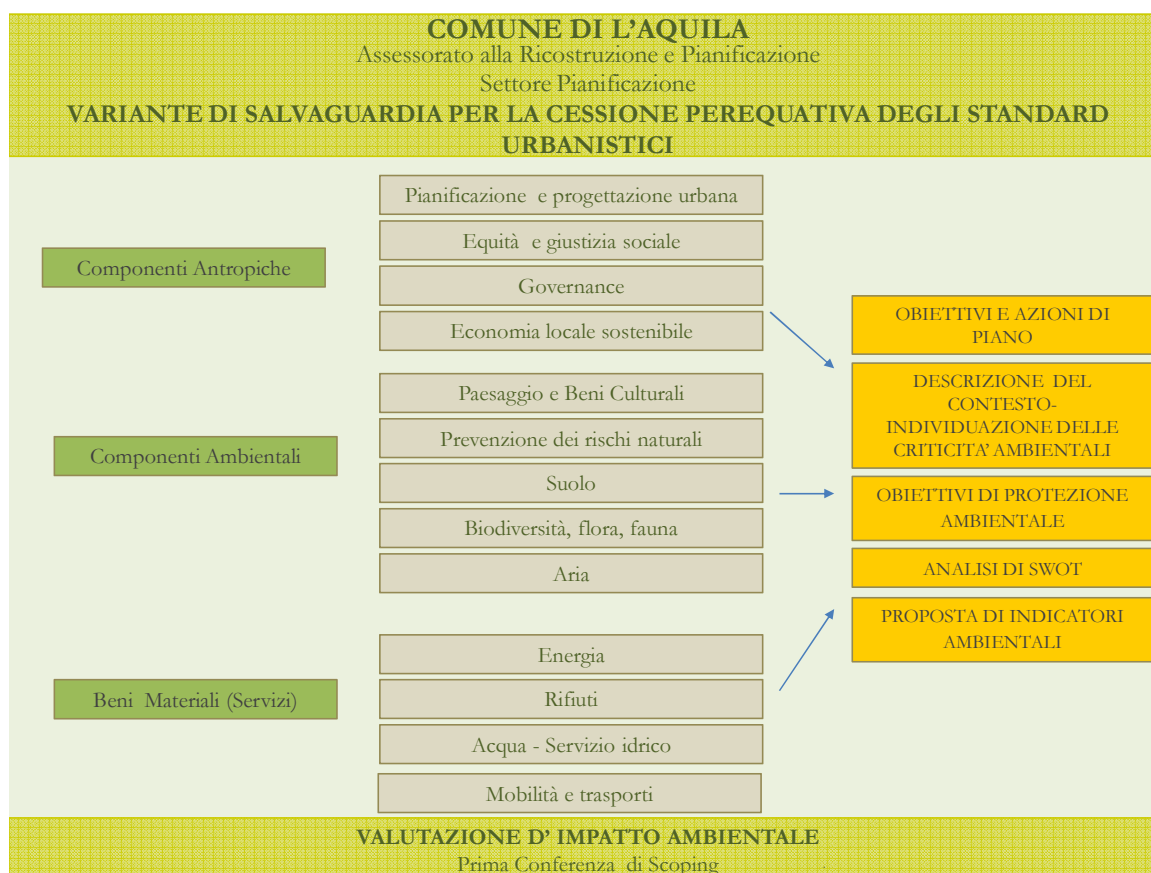
È stata analizzata poi la cosiddetta “Alternativa 0” e cioè le modifiche dell’ambiente e delle condizioni di sua vivibilità nel caso in cui il Piano non venga attuato, e dunque l’analisi degli sviluppi del contesto in persistenza della condizione attuale o nel caso si sviluppino degli scenari differenti.



Comune dell'Aquila

Nell'analisi di SWOT, sono stati definiti i punti di forza e di debolezza dell'attuazione del Piano e individuate le criticità collegate alla sua attuazione.

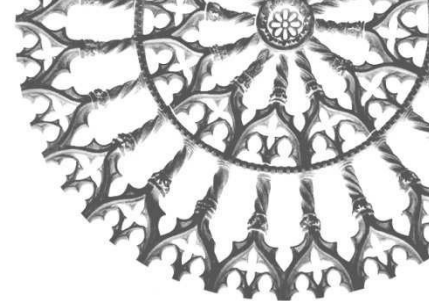
Dall'analisi del Contesto Ambientale nelle sue tre Componenti Principali, nel quale si è dato risalto alla descrizione di quelle componenti legate a criticità significative emerse dallo SWOT in questa analisi a "ritroso", sono emerse poi le principali **Criticità prodotte dall'attuazione della Variante**, e in funzione di queste le Componenti (Antropiche, Ambientali e Servizi) sono state analizzate, si è trattato di un processo iterativo e auto-correctivo che a portato a delle modifiche anche sostanziali alle azioni di Piano, che si sono tramutate in modifiche alle Norme.



Sempre nell'intento di voler preservare una impostazione di immediata lettura ma anche di pronto riscontro del Rapporto sono stati definiti gli obiettivi di protezione ambientale specifici per il Piano oggetto di valutazione, tratti dai maggiori riferimenti nazionali ed europei in ambito di tutela ambientale. Gli obiettivi di protezione ambientale sono stati poi confrontati con obiettivi e azioni di Piano per evidenziare quali obiettivi ed azioni rispondessero in modo congruo agli obiettivi di protezione ambientale e dove invece il piano presentasse delle carenze.

Infine individuati gli indicatori, legati alle criticità presenti sul territorio, e a quelle che il piano potrebbe innescare è stato possibile valutare gli effetti che il piano produce sull'ambiente e sul contesto di riferimento.

Ove già non previsto dalla normativa, si sono volute poi offrire una serie di misure di mitigazione finalizzate a migliorare gli effetti della Variante e da intendersi come delle Linee Guida sia per i progettisti che e per l'ufficio che si occuperà delle convenzioni.



Comune dell'Aquila

Nel Rapporto Ambientale è stato già definito il Piano di Monitoraggio Ambientale, e vengono elencati i principali Indicatori da sia di contesto, che dunque sono serviti ad analizzare la situazione attuale e le maggiori criticità rilevate sul territorio, e di attuazione, gli indicatori che ci daranno invece delle indicazioni puntuali in fase di monitoraggio relativamente allo stato di attuazione del Piano.

Infine vengono esplicitati i principali tematismi ambientali utilizzati alla base di tutte le valutazioni effettuate, la chiave di lettura delle matrici presenti all'interno del rapporto una tabella in cui si verifica la rispondenza tra la struttura del presente Rapporto Ambientale ed i contenuti del Rapporto Ambientale definiti dall'Allegato VI della D.lgs 4/2008.

3. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLE AREE A VINCOLO DECADUTO

3.1 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO

3.1.1 Definizione delle Autorità Competente e Procedente a seguito della nuova Macrostruttura Comunale

- ✓ Comune dell'Aquila, Dipartimento Ricostruzione– Settore Ambiente: Autorità Competente (la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato);
- ✓ Comune dell'Aquila, Settore Pianificazione: Autorità Procedente (pubblica amministrazione che elabora il piano, programma).

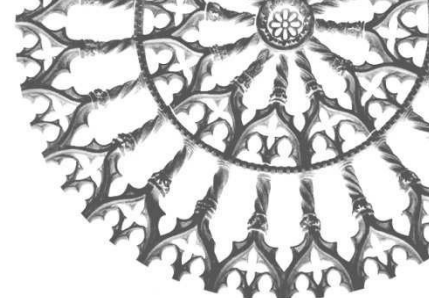
A seguito della Delibera di Consiglio Comunale n. 574 del 5/10/2014 “Piani e Programmi urbanistici. Designazione dell’Autorità competente e procedente per gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e approvazione del “Disciplinare per le procedure di piani e programmi urbanistici di competenza del comune dell’Aquila, che individua univocamente il Settore Ambiente e Partecipate come Autorità Competente per tutti i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica inerenti i Piani e Programmi di natura Urbanistica, con nota Prot. 4621 del 20/01/2015 il Direttore del Dipartimento Ricostruzione ha trasmesso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica inerenti alla “Varante di Salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici” al Settore Ambiente e Partecipate per quanto di competenza.

Con Determinazione Dirigenziale 65 del 19/03/2015 il Settore Ambiente e Partecipate ha espresso il Parere motivato ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.lgs. 152/06 re ss.mm.ii.

3.1.2 Definizione delle Autorità con Competenze Ambientali

Le Autorità con competenze ambientali da consultare durante il processo di VAS sono state individuate ai sensi del Dlgs. 152/2006 e s.m.i., integrando, per il territorio di riferimento, quelle suggerite dalla Regione Abruzzo attraverso l'Elenco indicativo dei Soggetti competenti in materia ambientale (ACA) aggiornato al 23 Gennaio 2013

(http://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/docs/scoping/Elenco_ACA_23gen2013.pdf)



Comune dell'Aquila

AUTORITA' CON COMPETENZA AMBIENTALE	
REGIONE ABRUZZO	<p>DC-Direzione LL.PP, Ciclo integrato e Difesa del Suolo della Costa Protezione civile</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Servizio Gestione delle Acque ✓ Servizio Genio Civile Regionale(L'Aquila) ✓ Servizio Previsione e Prevenzione Rischi
	<p>DH- Direzione Politiche Agricole e di sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Servizio Politiche Forestali, civico ed armentizio ✓ Servizio Ispettorato Provinciale agricoltura (L'Aquila)
	<p>DA-Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Servizio Politica energetica, qualità dell'Aria,SINA ✓ Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni ambientali ✓ Servizio Gestione dei Rifiuti
ARTA Abruzzo- Agenzia Regionale per la Tutela dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Direzione Centrale
PROVINCE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Provincia dell'Aquila Settore Ambiente, Provveditorato alla ricostruzione, Servizio Analisi e Valutazioni Ambientali
ASL	<ul style="list-style-type: none"> ✓ A.S.L. 1 – Avezzano, L'Aquila, Sulmona
AUTORITA' DI BACINO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Autorità dei Bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro
SOPRINTENDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici – Soprintendenza beni culturali (MIBAC) ✓ Soprintendenza per i Beni Archeologici
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comando Regionale Corpo Forestale dello Stato ✓ Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato – L'Aquila ✓ GRAN SASSO ACQUE
	<ul style="list-style-type: none"> ✓



Comune dell'Aquila

4. FASI DI CONSULTAZIONE

4.1 SCREENING

Il Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità è stato inviato in data 5 Marzo 2012 alle Autorità con Competenza Ambientale individuate in quella specifica fase del procedimento (Determinazione Dirigenziale n.14 del 2012). Le ACA che hanno inviato pareri in questa fase sono le seguenti:

- ✓ Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo
(Prot. 5862 del 18/04/2012)
A.R.T.A. Abruzzo
- ✓ (Prot. 5581 del 30/04/2012)
- ✓ Regione Abruzzo Direzione Generale DN - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale
(Prot. 36862 del 8/05/2012)
- ✓ La Provincia dell'Aquila, Settore Ambiente e Urbanistica
(Prot. 31768 del 07/05/2012)
- ✓ Regione Abruzzo Direzione Generale DC –Servizio Genio Civile Regionale (L'Aquila)
(Prot. 131528 del 07/06/2012)

Le ACA consultate si sono espresse sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nella presente proposta di Rapporto Ambientale.

In base ai pareri pervenuti, con Determinazione Direttoriale n.1526 del 19/08/2013 è stato espresso dall'Autorità Competente parere di assoggettabilità a VAS.

4.2 SCOPING

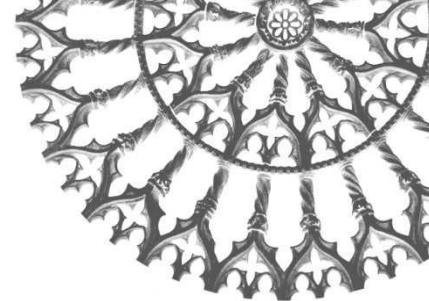
Dalle risultanze della fase di screening, con Determinazione Direttoriale n. 1526 del 19/08/2013, l'Autorità Competente ha configurato l'assoggettabilità della Variante a Valutazione Ambientale Strategica.

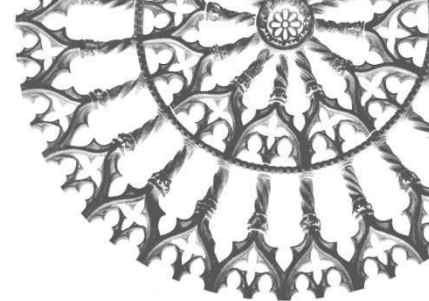
In data 26 Agosto 2013 (Prot.0062669) il Settore Pianificazione del Comune di L'Aquila ha provveduto ad inviare il Rapporto di Scoping alle Autorità con competenza Ambientale, così come ridefinite dalla Determinazione di assoggettabilità di cui sopra.

Con l'invio del documento e con la convocazione della conferenza esplicativa di Scoping, l'Autorità Competente e la Procedente entrano in consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (comma 1 art.13 D.Lgs 152/2006 e s.m.i).

Per facilitare le fasi di consultazione con le Autorità Competenti in materia ambientale, fondamentale per acquisire utili e qualificati apporti per la redazione del Rapporto Ambientale, si è deciso di organizzare due conferenze di Scoping: la prima, introduttiva ed illustrativa tenutasi in data 12 Settembre 2013 presso l'Auditorium della Regione Abruzzo, la seconda conclusiva della fase di Scoping tenutasi il 2 ottobre 2013.

Secondo il comma 2 dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 152/2006 *“La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni dall'invio del rapporto preliminare di cui al comma 1 del presente articolo”*; Considerato che a conclusione della fase di screening, lungamente protratta, le ACA competenti hanno già espresso pareri sul Piano e alcuni suggerimenti per la redazione del rapporto ambientale è stato proposto dal Settore Pianificazione del Comune di L'Aquila, in qualità di autorità Proponente, di anticipare la chiusura della fase di consultazione a 45 giorni dall'invio del Rapporto di Scoping.





Comune dell'Aquila

1. Prima conferenza di Scoping

Il documento di scoping è stato inviato alle ACA in tempo utile per garantirne la presa visione in vista dell'incontro tenutosi presso l'Auditorium il giorno 12 Settembre 2013.

In occasione di questo primo incontro sono stati presentati i contenuti del documento di scoping, contenente una ipotesi delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e si sono ufficialmente aperte le consultazioni delle ACA allo scopo di ricevere contributi, informazioni, osservazioni, suggerimenti, utili per orientare correttamente i contenuti del Rapporto stesso.

In particolare le ACA sono state chiamate a verificare e integrare gli aspetti relativi a:

- il processo di valutazione ambientale proposto e i suoi contenuti;
- la modalità di valutazione ambientale suggerita;
- la descrizione del contesto ambientale e l'adeguatezza, completezza, rilevanza e aggiornamento degli indicatori considerati (Analisi Ambientale);
- l'adeguatezza degli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità selezionati;
- le modalità per l'individuazione dei portatori di interesse e la conduzione del processo partecipativo;
- i contenuti del Rapporto Ambientale;
- ogni altro aspetto ritenuto d'interesse.

Al primo incontro sono intervenuti:

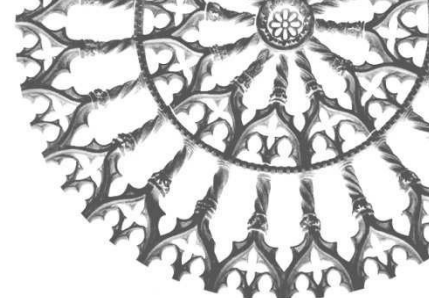
- ✓ Arch. Augusto Ciciotti, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Soprintendenza Beni Culturali (MIBAC);
- ✓ Regione Abruzzo – Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio;
- ✓ Ing. Vittorio De Biase, Regione Abruzzo – Servizio Genio Civile Regionale;
- ✓ Dott. Fulvio Romano, Regione Abruzzo – Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura (L'Aquila);
- ✓ Ing. Armando Casalvieri, Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino interregionale del fiume Sangro
- ✓ Ing. Pasquale Di Meo Regione Abruzzo – Servizio Pianificazione Territoriale
- ✓ Arch. Chiara Santoro, Geol. Carmelina De Rose, Ing. Velia Di Gregorio, Arch. Paola Loglisci, Comune di L'Aquila - Settore Pianificazione.

2. Seconda conferenza di Scoping

La seconda e conclusiva conferenza di Scoping si è tenuta in data 2 Ottobre 2013 presso la sala riunioni del Settore Pianificazione del Comune di L'Aquila.

Erano presenti:

- ✓ Ing. Vittorio Di Luzio, Regione Abruzzo- Servizio Genio Civile Regionale;
- ✓ Ing. Maria Basi, Regione Abruzzo - Servizio Protezione dei Rischi di Protezione Civile Geom. Fulvio Romano, Regione Abruzzo – Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura (L'Aquila);
- ✓ Geol. Carmelina De Rose, Ing. Velia Di Gregorio, Comune di L'Aquila - Settore Pianificazione.



Comune dell'Aquila

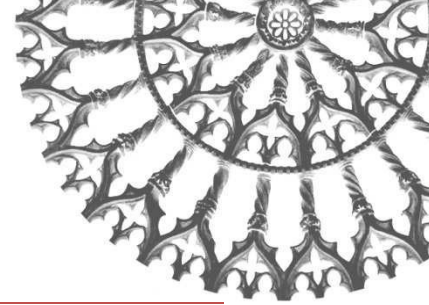
Sono inoltre pervenute in forma scritta le osservazioni sul Rapporto di Scoping da parte di:

- ✓ ARTA Abruzzo – Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente;
- ✓ Servizio Analisi e Valutazioni Ambientali del Settore Ambiente ed Urbanistica della Provincia di L'Aquila;
- ✓ Ufficio Tecnico per la pianificazione risorsa idrica – Servizio Gestione delle Acque della Regione Abruzzo

Nella tabella a seguire sono riportati stralci significativi dei pareri pervenuti.

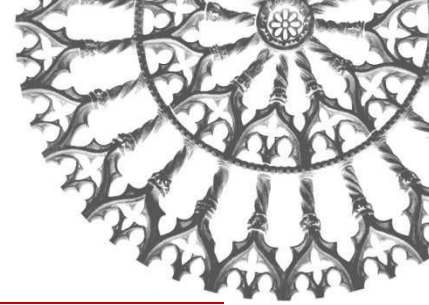
Delle indicazioni fornite dalle ACA si è tenuto conto nella stesura del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 4/2008.

Soggetto proponente	Osservazione pervenuta	Decisione in merito al recepimento e motivazioni
Primo incontro di Scoping 12 Settembre 2013		
Direzione Regionale (MIBAC)	<i>“Prevedere la dislocazione degli interventi anche nelle aree d'interesse archeologico e/o storico geologico (geositi), oltre alle aree di interesse paesaggistico”</i>	L'integrazione suggerita viene accolta. La relativa modifica delle NTA verrà proposta come osservazione dal Settore Pianificazione in fase di pubblicazione del Piano.
	<i>“Valutare la possibilità di mantenere una quota di verde pubblico, in particolare in prossimità dei centri storici come fascia di salvaguardia (reiterazione parziale del vincolo di esproprio)”</i>	Fermo restando la non sostenibilità della reiterazione del vincolo di esproprio, in fase di pubblicazione del Piano il Settore Pianificazione provvederà a proporre tra le osservazioni una modifica del comma 13 delle NTA che accolga tale proposta. Le risorse economiche dovranno essere reperite all'interno del Programma Triennale delle OO.PP.
	<i>“Integrare la cartografia con i dati vincolistici MIBAC da acquisire c/o soprintendenze(BAP-L'Aquila-Beni Archeologici Chieti)”.</i>	L'osservazione è stata accolta: le cartografie indicate sono state acquisite ed utilizzate per le analisi del Capitolo 10 del Rapporto Ambientale.
	<i>“Introdurre un sistema puntuale e rigoroso di controllo qualitativo in corso di attuazione delle proposte di cessione.”</i>	Il controllo qualitativo di tutte delle proposte, di cessione viene attuato attraverso il criterio perequativo alla base della Variante, per come emendato dal comma 8 dell'art. 30 bis NTA . L'obbligo di presentazione di progetti unitari nelle aree a standard così come indicate negli elaborati grafici del PRG, evita l'eccessivo frazionamento, salvaguardando in questo modo un



Comune dell'Aquila

		requisito di qualità quale l'articolazione planimetrica unitaria e compatta degli interventi.
ARTA Abruzzo Direzione Generale	<i>“I contenuti del Rapporto di Scoping non rispondono completamente a quanto previsto nell’Allegato VI alla parte seconda del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.”</i>	Per una verifica dei contenuti del presente Rapporto Ambientale in relazione a quanto disposto dall’allegato VI del D.Lgs.152/2006 si veda il paragrafo 2.3
	<i>“... nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all’art.21 del D .Lgs. 18 Maggio 2001 n.228</i>	Il Servizio Ispettorato per l’Agricoltura della Regione Abruzzo ha partecipato ad entrambe le conferenze di Scoping; Nella seconda conferenza di Scoping il Geom. Fulvio Romano in rappresentanza dell’ente interpellato in merito alla tematica segnalata ha evidenziato che nelle aree interessate dalla Variante (sia nel capoluogo che nelle frazioni) non risultano presenti né colture di pregio da salvaguardare né produzioni agricole di particolare tipicità.
	<i>“.....si ritiene che le valutazioni citate sulle caratteristiche ambientali e sui possibili impatti possano essere condotte anche esclusivamente sulle aree sulle quali si sposterà il diritto edificatorio”</i>	A tal riguardo si precisa che le aree sulle quali spostare i diritti edificatori verranno individuate in fase attuativa, pertanto si è ritenuto opportuno estendere le valutazioni sulle caratteristiche ambientali e sui possibili impatti all’intero territorio comunale.
	<i>“Le uniche soluzioni (di mitigazione) proposte riguardano la perequazione urbanistica con lo spostamento dei diritti edificatori”</i>	La delocalizzazione degli interventi è uno strumento efficace per tutelare ambiti di particolare pregio e garantire al contempo equità di trattamento tra i cittadini, tra i principali obiettivi della Variante. Nel presente Rapporto Ambientale sono allegati, come previsto nella proposta di indice già inviata alle ACA nella fase di Scoping, delle specifiche linee guida che favoriscano in fase attuativa scelte progettuali orientate alla mitigazione e



Comune dell'Aquila

		<p>compensazione degli impatti, inoltre al comma 8 delle NTA si prevede che tutti gli interventi nelle zone di cessione perequativa “<i>si attuano mediante intervento indiretto subordinato alla redazione di piano attuativo convenzionato con planivolumetrico di coordinamento ai sensi dell’art. 21 NTA del PRG con approvazione da parte della Giunta Comunale previo parere della Commissione “Gestione del Territorio”</i>”.</p>
	<p>“<i>..illustrare le azioni previste per garantire il rispetto delle dotazioni degli standard urbanistici sul territorio comunale , nonché valutare per tali possibilità gli impatti delle diverse alternative ipotizzabili “</i></p> <p>“<i>... valutazione quantitativa in merito ai carichi ipotizzabili (superfici impermeabilizzate, abitanti potenzialmente insediabili, metri cubi acconsentibili)”</i></p>	<p>La dotazione minima di standard /abitante sul territorio comunale è ampiamente verificata (Capitolo 3) ed è oggetto del protocollo d’Intesa siglato in data 3/9/2013 con la Provincia di L’Aquila ai sensi degli articoli 30 e 32 delle NTA del P.T.C.P. Nello stesso documento, al quale si rimanda, sono stati valutati i carichi ipotizzabili quali il numero di abitanti potenzialmente insediabili ed i metri cubi acconsentibili.</p> <p>Per quanto concerne le superfici potenzialmente impermeabilizzate vedere lo specifico paragrafo nell’analisi della componente suolo nel capitolo 10 (§10.1.4.1)</p>
<p>Regione Abruzzo Servizio Gestione Acque – Ufficio Tecnico per la Pianificazione della risorsa idrica</p>	<p>“<i>...Si evidenzia la necessità di tenere conto delle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Abruzzo con D.G.R n.614 del 9 Agosto 2012, inerenti le aree a specifica tutela (aree di salvaguardia di cui all’art.94 del D.Lgs 3 Aprile 2006 n.152”</i></p>	<p>L’osservazione è stata accolta,oltre che nel Capitolo 4 (Coerenza esterna) le analisi eseguite hanno costituito una integrazione al Capitolo 10</p>
<p>Secondo incontro di Scoping2 Ottobre 2013</p>		
<p>Provincia dell’Aquila Settore Ambiente e Urbanistica</p>	<p>“<i>Le analisi e gli elaborati grafici di supporto dovrebbero comprendere anche le aree interessate dalle varianti adottate dai commissari ad acta sino alla data di sottoscrizione del protocollo di intesa con questa</i></p>	<p>L’osservazione è stata accolta, le analisi eseguite hanno costituito un utile integrazione al Capitolo 7 (§7.2) del presente Rapporto Ambientale in cui viene valutata l’Alternativa 0.</p>



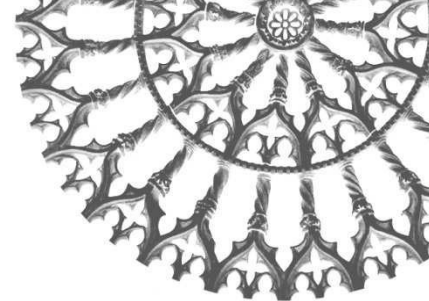
Comune dell'Aquila



	<i>Provincia”</i>	
	<i>“verifica del rispetto degli standard urbanistici in ogni singolo quartiere/frazione. A tal proposito si ritiene necessario individuare degli ambiti urbani con la finalità di verificare all’interno di ognuno di essi l’effettivo rispetto della dotazione minima di standard/abitante prevista per legge</i>	La dotazione minima di standard /abitante è ampiamente verificata frazione per frazione dalle previsioni del PRG vigente; un’ulteriore analisi effettuata per frazioni è stata condotta per verificare che gli standard venissero mantenuti in aree considerate omogenee capitolo 3 (§ 3.4) l’applicazione del criterio perequativo della Variante impone una riduzione omogenea dei valori iniziali, lasciando di fatto inalterato l’equilibrio della distribuzione delle aree pubbliche nei diversi ambiti del territorio comunale. E’ inoltre utile precisare che la Variante, per quanto coinvolga l’intero territorio comunale, intende rinormare le sole aree a vincolo decaduto, la cui ripianificazione attiene ad un aspetto ben definito e non ascrivibile ad una pianificazione di tipo generale; si tratta per altro di un intervento di salvaguardia, reso obbligatorio dalla normativa di riferimento, in attesa del nuovo PRG.
	<i>“Non risultano definiti indicatori relativi al consumo di suolo derivante dall’attuazione della Variante”</i>	Gli indicatori proposti già nel Rapporto di Scoping riferibili al consumo di suolo, quali la Densità abitativa, la Superficie urbanizzata e l’estensione delle Aree urbanizzate, sono stati estesi ed ampliati. Una analisi dello superficie impermeabilizzabile è reperibile nell’analisi delle criticità legate al consumo di suolo cap. 10 (§10.1.4.1)
	<i>“non risultano definite le condizioni di ammissione o esclusione dal beneficio di cui al comma 25 dell’art.30 bis, né la futura destinazione urbanistica dei terreni di sedime delle abitazioni originarie</i>	La definizione delle condizioni di ammissione o esclusione dal beneficio di cui al comma 25 fa riferimento a quanto previsto dalla Legge 77/2009 e dalla normativa che disciplina i processi legati alla ricostruzione e non attiene pertanto alla materia disciplinata dalla Variante. Per quanto riguarda la futura



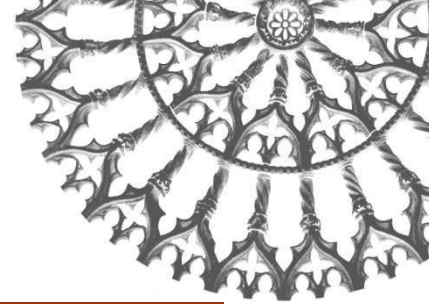
Comune dell'Aquila



		destinazione urbanistica dei terreni di sedime delle abitazioni originarie, si specifica che essi rientrano pienamente nel meccanismo perequativo introdotto dalla Variante, pertanto sono da considerarsi destinati a verde pubblico, servizi e parcheggi. Il comma 25 delle NTA per come emendato all'approvazione in Consiglio Comunale prevede che la SUL della prima abitazione si aggiunga allo 0,8 mq/mq previsto dalla variante fino ad un massimo del raddoppio della quota di edificabilità spettante.
	<i>“La disposizione di cui al comma 27 dovrebbe essere supportata da un’analisi finalizzata al numero di manufatti in oggetto, della loro reale ubicazione nonché della porzione complessiva del territorio occupato”</i>	L’osservazione viene accolta, i risultati delle analisi sono riportate nel Capito 10 (§10.2.1.1) del presente Rapporto Ambientale.
	<i>“Le disposizioni di cui al comma 26 e 27 dovrebbero essere condizionate dal rispetto della predetta dotazione minima standard/ abitante di zona “</i>	Con riferimento a quanto prescritto dall’art.26 si sottolinea che la sostituzione edilizia in altro sedime è una delle forme di indennizzo, peraltro da stime effettuate risulta essere fin ad ora una scelta residuale rispetto alle altre possibilità offerte. Stante l’attuale grado di avanzamento della Ricostruzione al momento non si hanno dati sufficienti ad effettuare stime ragionevoli del fenomeno in relazione alla verifica degli standard, pertanto con particolare riferimento a quest’aspetto si rimanda alla successiva fase di monitoraggio definendo apposito indicatore (n° di richieste di ricostruzione in altro sedime) da inserire tra gli altri già definiti. Per quanto concerne la sostituzione edilizia in altro sedime al momento le pratiche liquidate sono circa 300 (Fonte Settore Ricostruzione privata)
	<i>“...l’esclusione delle SIC e ZPS dall’applicazione della variante in oggetto.....potrebbe non garantire,</i>	Come definito dal Comma 13 dell’art.30 bis all’interno di SIC e ZPS il Comune dispone la realizzazione degli interventi



Comune dell'Aquila



	<i>in tutto o in parte nei siti in parola, il rispetto della dotazione minima di standard.</i>	all'esterno delle medesime, pertanto il rispetto della dotazione minima di standard è garantito dal meccanismo perequativo della Variante.
--	--	--

Le indicazioni/prescrizioni fornite dalle ACA in fase di scoping hanno portato alla modifica della Variante di salvaguardia sia in modo diretto (modifiche ai comma 13 e comma 17 lett. c) ed f) dell'Art. 30 bis delle NTA) ma anche in modo indiretto, come per esempio l'esclusione dalla variante di particolari tipologie di aree a pregio ambientale (SIC e ZPS).

5. PUBBLICAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Alla conclusione della fase di Scoping il rapporto ambientale è stato redatto integrando la proposta di rapporto come le osservazioni pervenute nella fase di consultazione hanno indicato.

L'interazione continua tra il processo formativo della Variante di salvaguardia e quello di valutazione ambientale delle sue ha portato a modificazioni e integrazioni anche sostanziali all'interno della stessa anche dopo la sua adozione (D.C.C. n. 22 del 6.03.2014) e apportando un miglioramento da un punto di vista ambientale, in senso lato.

Il lavoro di analisi del Rapporto Ambientale è continuato anche dopo l'adozione della Variante, tanto che nel capitolo 13 del Rapporto ambientale vengono analizzate, dal punto di vista di fattibilità ambientale, le modifiche introdotte con gli emendamenti. In tal modo, in sede di adozione definitiva della Variante da parte del Consiglio comunale, sono stati recepiti gli esiti del Rapporto Ambientale in merito ai citati emendamenti.

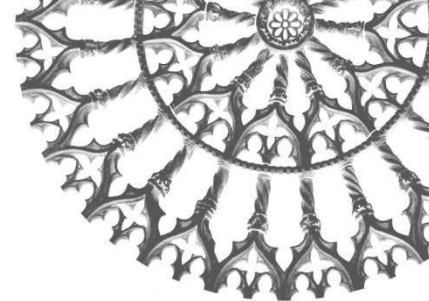
In data 03/09/2014 il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica, come riportato sul BURA n. 35 del 03/09/2014, sono state pubblicate sul sito del Comune nell'apposita sezione dedicata alla VAS e copie cartacee sono state depositate presso i seguenti uffici:

- Task Force Ambientale Regione Abruzzo DA- Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente Energia- Palazzo Silone Via Leonardo da Vinci 6 L'Aquila.
- Provincia dell'Aquila, Settore Ambiente, Provveditorato alla Ricostruzione, Servizio Analisi e Valutazioni Ambientali.
- Comune dell'Aquila, Dipartimento Ricostruzione – Settore Pianificazione via Avezzano 11.

alla conclusione dei 60 gg previsti dalla legge per la presentazione delle osservazioni da parte dei cittadini e dei portatori di interessi nessuna osservazione è pervenuta.



Comune dell'Aquila



6. PARERE MOTIVATO E SUE IMPLICAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati trasmessi per l'ottenimento di parere per competenza, con nota prot.4621 del 20/01/2015, dal Direttore del Dipartimento Ricostruzione al Settore Ambiente e Partecipate.

Con determina della Dirigente del Settore Ambiente n 64 del 19/03/2015, è stato espresso il Parere Motivato ai sensi dell'Art. 15 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. ii.

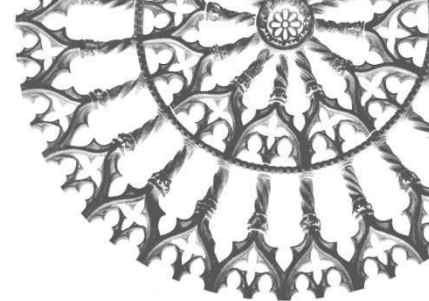
In Tale Parere, prendendo atto della relazione tecnica ad esso allegato e di cui fa parte integrante, viene espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante di Salvaguardia per la cessione perequativa degli Standard urbanistici.

Il Parere positivo è condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:

1. *Puntuale controllo in fase attuativa, atto a garantire sia la qualità dei singoli interventi che il loro organico inserimento, attraverso la gestione coordinata delle proposte di cessione;*
2. *Applicazione delle Misure di Mitigazione in tutti gli ambiti territoriali interessati dalla manovra urbanistica, rimandando alla fase attuativa per valutazioni di tipo compiuto, determinando la fattibilità delle proposte di intervento in relazione alla loro peculiarità ed al sistema vincolistico sovraordinato anche rispetto ai potenziali impatti sul paesaggio e sul patrimonio storico- culturale esistente;*
3. *Considerazione del fatto che l'intero territorio del comune dell'Aquila è identificato come zona di produzione dello "Zafferano dell'Aquila", iscritto nel Registro DOP con Reg. CE 205/2005 della Commissione del 04/02/2015, con provvedimento de 1/03/2005 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Iscrizione della denominazione «Zafferano dell'Aquila» nel registro delle Denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette";*
4. *nella fase di sistemazione delle aree pubbliche destinate a verde, in particolare negli ambiti esterni ai centri abitati, garantire adeguata considerazione delle esigenze di salvaguardia ed incremento delle aree ospitali per specie vegetali e faunistiche (aree boscate, aree umide, etc.)*
5. *nella fase di sistemazione delle aree pubbliche, messa a dimora di specie vegetali esclusivamente autoctone. Si suggerisce pertanto di impiantare le seguenti specie: Carpino nero (Ostrya carpinifolia), Carpino bianco (Carpinus betulus), Acero minore (Acer monspessulanum), Acero campestre (Acer campestre), Sorbo comune (Sorbus domestica), Tosso (Taxus baccata), Maggiocolondo (Laburnum albanicum), Tiglio (Tilia cordata)*
6. *incoraggiare la messa a dimora di specie vegetali esclusivamente autoctone anche nelle aree private al fine di favorire il mantenimento e la qualificazione di ambienti ospitali per specie vegetali e faunistiche.*

Le prescrizioni/osservazioni espresse dall'Autorità Competente nel Parere Motivato, non portano a modifiche sostanziali alla Variante di Salvaguardia, ma rappresentano delle indicazioni di cui tenere conto nella fase attuativa, considerato che a seguito di emendamenti presentati in Consiglio Comunale all'adozione della Variante tutti gli interventi saranno sottoposti a planivolumetrico di coordinamento con parere della Commissione Territorio.

Nello specifico per quanto concerne l'utilizzo di specie arboree autoctone nella realizzazione di verde sia di natura pubblica che privato, già le misure di mitigazione presenti nel Rapporto Ambientale (CAP 12) ne avevano auspicato l'utilizzo. Si rimanda ai Settori Ricostruzione Pubblica e Ambiente, che nello specifico attuano gli interventi per la parte pubblica.



Comune dell'Aquila

Per quanto concerne i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui al D.lgs 18 Maggio 2001 n. 228, si recepiscono i provvedimenti 04/02/2005 che registrano lo Zafferano dell'Aquila nei marchi DOP (Denominazione di Origine Protetta) e 01/03/2005 che iscrivono lo Zafferano dell'Aquila nel registro delle IGP (Indicazioni Geografiche Protette). L'Articolo 21 del sopracitato decreto legislativo definisce le misure di tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità tra le quali si classificano anche i prodotti agricoli e alimentari DOP e DOC, in particolare con:

“...a) la definizione dei criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, di cui all'articolo 22, comma 3, lettera e), del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389, e l'adozione di tutte le misure utili per perseguire gli obiettivi di cui al comma 2 dell'articolo 2 del medesimo decreto legislativo n. 22 del 1997;

b) l'adozione dei piani territoriali di coordinamento di cui all'articolo 15, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, e l'individuazione delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 20, comma 1, lettera e), del citato decreto legislativo n. 22 del 1997, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 389 del 1997.”

Risulta chiaro dunque che sebbene l'intero territorio sia identificato come zona di produzione dello “Zafferano dell'Aquila” la Variante, in quanto non regola urbanisticamente aree agricole né tantomeno dà la possibilità di realizzare impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, non intralcia in alcun modo questa peculiarità del territorio.

Le indicazioni prescrizioni vengono accolte nel presente documento e si osserva che non comportano modifiche sostanziali alla Variante di Salvaguardia per la Cessione perequativa degli standard urbanistici.

7. IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il programma di monitoraggio sarà strutturato in modo da valutare sia l'evoluzione del processo sia il grado di attuazione della Variante per determinarne l'impatto sul contesto ambientale.

Il controllo delle pressioni ambientali generate dall'attuazione della Variante viene perseguito attraverso la valutazione di due tipologie di indicatori: indicatori di contesto ambientale, indicatori di attuazione.

La registrazione e l'analisi di questi indicatori avverrà attraverso personale interno per quanto concerne gli indicatori associabili alla realizzazione delle azioni di piano; al contrario, l'aggiornamento di alcuni degli indicatori del contesto ambientale dipenderà da Enti terzi deputati al monitoraggio ambientale (es. ARTA, Osservatori dei Rifiuti ...) o potrà dipendere dalla realizzazione di studi specifici che l'amministrazione comunale si impegna a promuovere.

Sarà cura del Settore Pianificazione redigere i documenti necessari a riassumere ed elaborare i dati derivanti dal monitoraggio ambientale e i risultati delle analisi.

Degli esiti del monitoraggio ambientale, e delle eventuali misure correttive da adottare, verrà data diffusione attraverso l'aggiornamento della pagine web del Comune, già all'uopo predisposte, con la pubblicazione di report informativi periodici. I rapporti periodici saranno prodotti con cadenza biennale. il dettaglio del Piano di monitoraggio e degli indicatori individuati e reperibile all'interno del Rapporto Ambientale (Cap. 11).



Comune dell'Aquila

8. CONCLUSIONI

Durante il processo di VAS sono state positivamente verificate:

1. la coerenza degli obiettivi della Variante di Salvaguardia con gli obiettivi degli altri strumenti di pianificazione locali, regionali e sovraregionali;
2. la compatibilità ambientale delle modifiche proposte.

Dalla lettura del Rapporto Ambientale e del Parere motivato si può concludere ragionevolmente che le modifiche introdotte non determineranno significativi impatti negativi sull'ambiente, anche considerate le misure di mitigazione e compensazione inserite a valle della fase di consultazione e di valutazione.

Verrà inoltre condotto un monitoraggio in itinere tramite il popolamento degli indicatori selezionati, al fine di verificare periodicamente eventuali interferenze non preventivate, integrati da opportuni indicatori di attuazione e di performance ambientale. Tali risultati saranno resi pubblici a cura dell'Autorità Proponente, come previsto dal Programma di Monitoraggio, con cadenza biennale.

Nel caso in cui i risultati del suddetto Programma di monitoraggio evidenziassero effetti negativi inattesi sarà cura dei proponenti adottare immediati strumenti correttivi al fine di garantire il perseguimento delle risultanze scaturite dal procedimento di VAS sia in termini di integrazione della componente ambientale, nell'applicazione della Variante, che di mitigazioni adottate.

L'AUTORITA' PROPONENTE

Settore Pianificazione

Il Dirigente

Arch. Chiara Santoro